

Data: 27.01.2023 Pag.: 32
Size: 379 cm2 AVE: € 7580.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



«Vuelle, a Sassari sarà un'altra bella sfida»

Giacomo Baioni fa il punto sul momento del Banco: «Ci resta solo il campionato e vogliamo fare un ritorno all'altezza delle attese»

PESARO

Il Banco di Sardegna, fuori dalla coppa e dalle Final Eight, ora punta tutto sul campionato per salvare una stagione finora al di sotto delle aspettative e aspetta Pesaro per prendere due punti utili alla risalita verso i playoff.

«Ci secca non essere alle finali di Coppa Italia - ammette Giacomo Baioni, vice della Dinamo - ma ormai quel pensiero è già dietro le spalle così come l'uscita dalla coppa europea, che ci ha proposto un girone molto difficile. Dispiace per il blasone del club, ma ora siamo concentrati sul presente: vista la classifica molto corta vogliamo far bene in questa seconda parte di stagione. Venivamo da due buone vittorie ma nell'ultimo turno, a Napoli, non abbiamo avuto una grande giornata e ci siamo disuniti davanti all'aggressività della Gevi, complice l'assenza di Gerald Robinson, così che l'inerzia è finita subito in mano ai nostri avversari».

Sassari, però, ha le sue peculiarità di cui si fida e con le quali può mettere in imbarazzo chiunque: «Abbiamo un'ottima predisposizione all'assist, frutto di un gioco corale, e delle certezze sul tiro da tre punti. In difesa cer-

LA PESARO CHE PIACE

«Ha uno stile di gioco chiaro, con uomini che seguono le idee del coach: i tifosi si godano il presente»

chiamo poi di avere un equilibrio costante». Con la Vuelle si preannuncia una bella sfida, sulla falsariga dell'andata: «Fu una partita divertente e spero lo sarà anche quella di domenica: Pesaro gioca una bella pallacanestro, di altissima qualità, con una proposta chiara da parte del coach che viene seguita in modo continuo dai suoi uomini: spaziature fatte bene in cui tutti possono essere gli interpreti». Quanto al Banco, ha reinserito nel roster Dowe, che era infortunato quando i suoi compagni scesero alla Vittrifrigio Arena.

«E' un giocatore con un buon impatto fisico - lo descrive Baioni - può giocare sia da play che da guardia, soprattutto è un eccellente professionista, con la testa sempre focalizzata su ciò che serve al gruppo. Dal suo rientro ha alzato il livello». Ma al suo fianco non è ancora certa la presenza di Gerald Robinson, che ha un problema muscolare e il suo utilizzo verrà deciso in

extremis.

Come sempre, Baioni guarda con affetto le gesta della società in cui si è formato: «Mi sono piaciute le parole con cui Gudmundsson ha commentato la sua conferma: dimostra attaccamento e positività. Una pedina adatta al sistema della Vuelle, uno che prova a fare le piccole cose che servono per vincere e così dimostra la grandezza di questo gruppo di lavoro. Oltre alla squadra, che produce qualità, c'è stato anche un miglioramento dei singoli, nel quale si nota la mano dell'allenatore». Eppure ai tifosi pesaresi la squadra sembra corta: «Non esiste un numero di giocatori necessari, ma uno stile di gioco e i risultati parlano chiaro. Io penso che la gente dovrebbe godersi il piacere che gli dà vedere questa squadra giocare». Una Vuelle che domenica vorrebbe abbattere un tabù espugnando il PalaSerradimigni: «E' solo una cabala, perché ogni anno le squadre cambiano ed è impensabile che giocatori che non c'erano ne siano condizionati - sorride Baio -. Noi sappiamo che dobbiamo stare molto attenti perché Pesaro ha dimostrato che può vincere con tutti».

Elisabetta Ferri



Giacomo Baioni, pesarese doc, insieme a Piero Bucchi di cui è vice allenatore nel Banco di Sardegna

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile